



“La Salis è un buon sindaco e credo che possa dare il suo contributo al campo dei Progressisti con l'esperienza proprio da sindaco”. Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro,

a Bari, a margine del festival 'Donne e città', dove ha partecipato a un convegno insieme alla sindaco di Genova, Silvia Salis, rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se Silvia

A Bari il confronto sul futuro del centrosinistra

Decaro promuove Salis, lei frena: “Penso a Genova”

Salis sia già una leader nazionale del Campo Largo o se può diventarlo. Quanto a un suo possibile ruolo da leader nazionale della coalizione il presidente della Regione Puglia si è mostrato. “Mi sto dedicando alla mia Regione, ci sono tanti problemi”, ha spiegato. “Sono impegnato nelle domande della mia comunità. Sono tornato qualche mese fa per occuparmi della mia terra”.

“Io vivo facendo la sindaco

ogni giorno per la mia città, Genova. E penso a questo. Sul tema delle primarie ho detto quello che pensavo, ci siamo espressi abbondantemente. Lo pensavo da elettrice e lo penso anche ora che faccio la sindaco: è uno strumento che reputo divisivo”. Lo ha detto la sindaco di Genova, Silvia Salis, a Bari, a margine del festival “Women and the city”, rispondendo alle domande dei giornalisti che le chiedeva del fatto che il suo

nome ricorre spesso per una candidatura a leader nazionale del centrosinistra e sul tema delle primarie. “La mia concentrazione è sull'amministrazione di Genova”, ha ribadito. “Penso a questo e a relazioni importanti come quelle con sindaci come Lecce e sindache come Ferdinandi, con i quali ci scambiamo spesso le nostre esperienze amministrative o le nostre perplessità su alcuni temi e le opportunità dei nostri terri-

tori”. Quanto all'incontro e al fitto colloquio durante il convegno con il presidente della Regione Puglia Antonio Decaro, anche lui spesso considerato “papabile” per ruoli nazionali, ha risposto: “Lui fa il presidente, io faccio la sindaco. Rimaniamo concentrati sui nostri incarichi, parliamo più che altro delle questioni che abbiamo e delle opportunità che hanno i nostri territori. Insomma ci scambiamo idee”.

Infrastrutture strategiche per lo sviluppo dello scalo adriatico

Via ai lavori di prolungamento dei moli foranei del porto di Barletta

Pichetto Fratin: “La Puglia ha una posizione rilevante nel Mediterraneo”.

Cannito: “Benefici per economia, logistica e attrattività del territorio”

“Ho accettato di buon grado l'invito a Barletta per celebrare l'avvio dei lavori, perché ho seguito, anche grazie al senatore Dario Damiani, il percorso di finanziamento, progettazione e realizzazione dell'opera”. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine della conferenza nel terminal Themis del porto di Barletta, convocata per illustrare i lavori di prolungamento dei moli foranei. “Questo intervento arriva in un momento particolare per il Sud e per la Puglia, che ha una posizione rilevante al centro del Mediterraneo

- ha aggiunto il ministro -. Si creano le condizioni per lo sviluppo di un grande porto, sia commerciale sia turistico, con benefici per tutto il territorio”. Pichetto Fratin ha ricordato anche il percorso che porto' al primo finanziamento dell'opera. “Ho la responsabilità di aver scritto manualmente, con la penna biro su un foglio a quadretti, il primo finanziamento. Eravamo all'opposizione, ma sulle cose serie ci si può vedere e si può parlare. Dissi allora al ministro Gualtieri e al viceministro Misiani che c'era lo sviluppo di un porto da iniziare e che bisognava mettere le risorse”. Il ministro ha

poi allargato il ragionamento al ruolo dei porti nel nuovo scenario economico internazionale. “Negli ultimi cinque anni c'è stata una rivoluzione nel mondo: economica, commerciale e sociale. Un terzo del nostro prodotto interno lordo è legato al rapporto con l'estero, tra esportazioni e turismo, perché sappiamo offrire qualcosa. Non competiamo sul prezzo, ma sulla qualità dei prodotti, dei servizi e dei modelli organizzativi. Avere porti mercantili moderni e funzionanti fa la differenza”. Secondo Pichetto Fratin, la modernizzazione del porto di Barletta può contribuire a rafforzare



anche il retroterra e intercettare nuovi flussi commerciali e turistici. “Questo significa lavorare davvero per il futuro e per le nuove generazioni - ha concluso -. Barletta ha basi importanti, ereditate dal passato. Ora bisogna correggere le critiche, come quelle legate al maestrale, e dare un contributo perché questo porto sia uno strumento di crescita e benessere futuro”. “È una giornata importante, storica, perché iniziano ufficialmente i lavori con la consegna del cantiere alle aziende che si sono aggiudicate l'appalto”, ha dichiarato il senatore di Forza Italia, Dario Damiani. “Si tratta di un impegno che la città chiede da tempo - ha aggiunto -. In questi anni la mia attività parlamentare

è stata incentrata anche su questo progetto che oggi finalmente diventa realtà. L'intervento consentirà di mettere in sicurezza il porto, migliorare e aumentare i traffici commerciali, rendendo Barletta più attrattiva anche per nuove imprese”. Damiani ha poi indicato quello che considera il prossimo obiettivo strategico per la città. “Ora bisogna guardare al futuro e lavorare per la realizzazione di un porto turistico a Barletta”. Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, che ha ringraziato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin e lo stesso Damiani “per la tenacia e la perseveranza dimostrate nel raggiungimento di questo risultato”.

“È un'opera importantissima non solo per il nostro porto, ma per tutto il territorio, per la Puglia e direi anche a livello nazionale - ha detto Cannito -. Consentirà l'attracco di navi di alto pescaggio, risolvendo il problema dell'insabbiamento all'imbocco del porto. Con il prolungamento dei bracci di levante e ponente non ci sarà più questo fenomeno e potranno arrivare nuove navi, con ricadute sul piano commerciale, turistico e portuale”. Il sindaco ha ricordato anche l'approdo previsto il prossimo 5 giugno di una nave della compagnia Star Clippers. “Arriverà un grande veliero con passeggeri provenienti da tutto il mondo e saremo orgogliosi di ospitarli perché porteranno il nome di Barletta in giro per il mondo”. Cannito ha infine chiesto “pazienza” ai cittadini per le limitazioni legate ai lavori. “Le aree interessate saranno aree di cantiere e quindi precluse all'accesso. Non dipende dalla volontà del sindaco - ha spiegato -. Le normative sulla sicurezza impediscono l'utilizzo delle aree durante le attività di cantiere”.

Niente da fare, ancora a vuoto solleciti, interrogazioni e istanze per applicare le norme in vigore

Regione Puglia: la legge c'è, ma non le cure dentistiche a fragili e disabili

Niente da fare, se occorre prestare cure ai più bisognosi per ciò che riguarda l'apparato dentario, anche se in Puglia l'ente regionale e le aziende sanitarie locali hanno avuto il via libera addirittura dalla Consulta dopo l'approvazione d'una legge regionale che garantirebbe, appunto, la gratuità delle cure odontoiatriche ai più fragili nelle strutture pubbliche. La Puglia, dunque, fa un altro e decisivo passo indietro sul fronte dei diritti e della tutela della salute dei più deboli, dopo aver fatto pesare sui contribuenti pugliesi la voragine del servizio sanitario pubblico. In realtà sembra proprio che rimanga ancora una volta nel libro delle buone intenzioni e sulla carta la tutela dei diritti delle categorie più vulnerabili, con disabilità psicomotoria o disturbi del comportamento, garantendone la cura a carico del servizio pubblico. Si trattava, insomma, d'una iniziativa reale a sostegno dei cittadini, in questo caso dei più deboli, che faceva della Puglia un'avanguardia in tema di assistenza socio-sanitaria. Ancora tutti costretti, insomma, a rinunciare alle cure, salvo qualche eccezione. Ma andiamo per ordine. L'ex assessore regionale Fabiano Amati non s'era fatto sfuggire l'occasione per estrarre la spada e schierarsi subito a fianco di chi ha bisogno. “La Regione sollecita e le aziende sanitarie, tranne un paio in Puglia, fanno orecchie da mercante e se ne infischiano dei malati, del Consiglio regionale e di Emiliano. Ma chi si credono di essere?” Amati, peraltro, è stato promotore e primo firmatario della legge “Prestazioni odontoiatriche per pazienti fragili erogate in strutture pubbliche territoriali”, con le aziende sanitarie locali pugliesi in campo per legge ad assicurare prestazioni odontoiatriche necessarie (...e dovute) a

pazienti disabili e fragili. Tuttavia, tranne l'Azienda Locale di Bari e quella di Foggia, le altre non hanno mai risposto, né ovviamente avviato il servizio, facendo orecchie da mercante e infischiosene dei malati, del Consiglio regionale, della Giunta regionale e della burocrazia regionale. Una domanda...l'abbiamo già scritto su queste pagine di giornale, ma ‘repetita iuvant’ - e se i malati fossero loro parenti, oppure non godessero delle conoscenze di cui godono loro, farebbero la stessa cosa? Insomma, in Puglia c'è una legge che obbliga ad assicurare gratuitamente a pazienti disabili e fragili le migliori e più accurate prestazioni odontoiatriche, in regime di maggiore protezione e con la disponibilità del servizio di anestesia per le eventuali necessità di sedazione. Con la legge sono state individuate alcune categorie di soggetti fragili, destinatari delle prestazioni odontoiatriche a carico del servizio pubblico territoriale e in particolare i pazienti con disabilità psicomotoria o disturbi del comportamento. La legge del 15 gennaio 2023, ostacolata dal Governo nazionale con un'impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, ha avuto un percorso tortuoso, con sentenza finale, però, che ha sancito le buone ragioni della Regione. A quel punto, la stessa Regione procedeva correttamente a sollecitare le Aziende Sanitarie all'immediato adempimento, assegnando prima il termine del 31 luglio 2024 e poi - considerata l'inerzia - il termine del 31 agosto. Entro quei termini, dichiarati perentori, un paio di asl - come detto sopra - hanno risposto, nel silenzio vergognoso di altre che non hanno neppure riscontrato la sollecitazione.

Antonio De Luigi

Il bilancio dei controlli dei carabinieri nel Barese

Dieci arresti e droga sequestrata tra Modugno e Bitonto

Dieci arresti, ingenti quantità di droga sequestrate e numerosi assuntori segnalati alla Prefettura. È il bilancio di una serie di operazioni antidroga condotte nelle ultime settimane dai carabinieri della Compagnia di Modugno tra Modugno e Bitonto, nell'ambito dell'attività di contrasto allo spaccio e alla criminalità diffusa coordinata dal Comando provinciale di Bari. Nel mirino dei militari sono finite sia le piazze di spaccio “di strada” sia presunti depositi utilizzati per lo stoccaggio della sostanza stupefacente. Le attività sono state eseguite con il supporto delle unità cinofile e di reparti specializzati. A Modugno i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile, con l'ausilio della canna antidroga “King”, hanno arrestato tre conviventi - un uomo di 71 anni e due 33enni - accusati, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio. Nel corso della perquisizione, esteso anche a un fondo agricolo in uso agli indagati, sono stati sequestrati 389 grammi di marijuana, oltre 90 grammi di hashish e

quasi 21 grammi di cocaina, oltre a bilanci e materiale per il confezionamento. Due presunti acquirenti, trovati in possesso di droga appena venduta, sono stati segnalati alla Prefettura. Per i due uomini è stato disposto il carcere, mentre la donna è finita ai domiciliari. A Bitonto i controlli si sono concentrati nel centro storico e nelle periferie cittadine. Nella zona di “San Luca”, considerata dagli investigatori una delle principali piazze di spaccio cittadine, i militari della Stazione locale, insieme alla Sezione operativa, al Nucleo cinofilo e allo Squadrone eliporato Cacciatori “Puglia”, hanno arrestato una donna di 45 anni, incensurata, trovata in possesso di 233 grammi di marijuana, 5 grammi di hashish, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento.

Anche in questo caso due giovani sono stati segnalati come assuntori. Sempre a Bitonto un 20enne è stato arrestato dopo essere stato fermato in sella a una bici elettrica con oltre 65 grammi di hashish e



dosi di cocaina. Ulteriore droga è stata trovata nella sua abitazione. In un'altra operazione nelle case popolari, i carabinieri hanno arrestato un giovane sorpreso mentre cedeva marijuana e hashish a due clienti, poi segnalati alla Prefettura. Nel corso delle attività i militari hanno inoltre eseguito diversi provvedimenti restrittivi. Arrestati due coniugi di 57 e 56 anni destinatari di un ordine di carcerazione per reati in materia di stupefacenti commessi nel 2019: dovranno scontare una pena di 4 anni e 10 mesi. Un 51enne è stato invece sottoposto alla detenzione domiciliare per una pena residua di 7 mesi e 15 giorni legata a reati di spaccio. Arrestato infine anche un 40enne ai domiciliari sorpreso fuori dalla propria abitazione, a circa tre chilometri di distanza, in violazione delle prescrizioni imposte dall'autorità giudiziaria.